

Macerata. La battaglia legale è stata vinta dall'associazione malati emotrasfusi

Decreto della Turco azzerato

Danni da vaccinazione, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso

MACERATA — Con la sentenza emessa il quattro aprile scorso, il Consiglio di Stato ha definitivamente annullato il decreto firmato dal Ministro

Livia Turco del 6 ottobre 2006, nella parte in cui regolava "arbitrariamente" le liquidazioni degli indennizzi, senza tener conto della gravità, dello

stato di bisogno e delle particolari esigenze di assistenza familiare delle persone danneggiate.

Ubaldi a pag. 46

Danni da vaccinazione, stop al ministro

Il Consiglio di Stato azzera il decreto della Turco, ha vinto Cesari

di ANGELO UBALDI

Con la sentenza emessa il quattro aprile scorso, il Consiglio di Stato ha definitivamente annullato il decreto firmato dal Ministro Livia Turco del 6 ottobre 2006, nella parte in cui regolava "arbitrariamente" le liquidazioni degli indennizzi, senza tener conto della gravità, dello stato di bisogno e delle particolari esigenze di assistenza familiare delle persone danneggiate. Il decreto del Ministro Turco, disciplinava i pagamenti dei danneggiati da vaccinazioni, secondo l'ordine di arrivo delle domande.

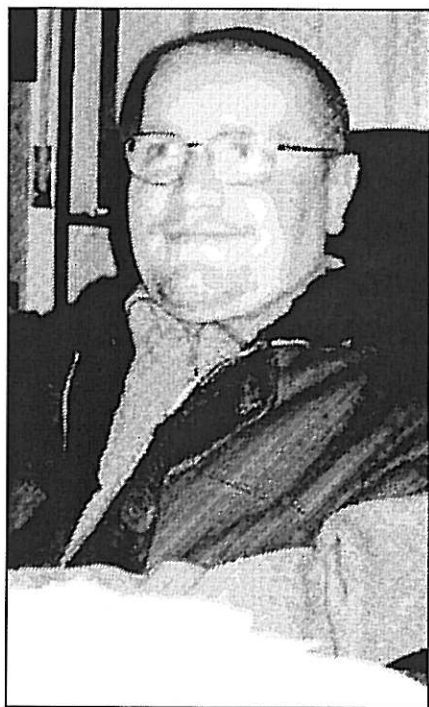
Lo ha reso noto il presidente dell'Amev (associazione malati emotrasfusi vaccinati) l'av-

vvocato Mario Stanca, legale che ha portato avanti la battaglia per i risarcimenti dei malati fin dal giorno in cui furono vaccinati, vinta con la sentenza rompighiaccio del tribunale di Camerino a favore del 32enne maticese Michele Cesari di qualche mese fa e che fa parte anche lui di quelli che hanno subito ritardi a causa del decreto Turco, ora annullato. Anche il Cesari, oltre al suo risarcimento personale, rientra in questa seconda causa cumulativa di soci che hanno ingiustamente subito un ritardo nella

liquidazione dell'indennizzo e che potranno quindi ottenere dal ministero della salute il risarcimento dei danni, da richiedere formalmente davanti al giudice competente in primo grado.

La sentenza del Consiglio di Stato - si legge nella nota del presidente dell'Amev - impedirà al Ministero della salute di utilizzare lo stesso "criterio illegittimo" per le prossime liquidazioni sia del mensile, sia degli arretrati previsti dalla legge 229 del 2005. L'avvocato Stanca, dopo quest'ultima sentenza, è stato convocato per domani a Roma al ministero per discutere sugli sviluppi di questo provvedimento. Cosa si aspetta da quest'incontro? «Sono arrabbiatissimo, in quanto avevo ragione fin dall'inizio

sulla modalità dei risarcimenti ed ora lo ha confermato anche il Consiglio di Stato. Mi aspetto dal ministero una proposta di risarcimento per il danno subito in questi due anni e mezzo da chi aveva diritto e precedenza agli indennizzi, altrimenti sarò costretto da fare altrettante cause per ognuno dei 200 malati», di cui sei in provincia di Macerata. Michele Cesari, che ha accolto con soddisfazione anche questa notizia, nei giorni scorsi ha ricevuto la visita di Andrea Rinaldelli, il papà di Francesco (l'alpino deceduto a causa di un linfoma che sarebbe stato scatenato dai vaccini praticati durante il servizio militare). Rinaldelli gli ha chiesto informazioni e sostegno



Michele Cesari, vittima di vaccino sbagliato

L'avvocato
subito convocato
a Roma: «Ci sono
duecento malati
che aspettano»

Annulati
i risarcimenti
"arbitrari",
accolto il ricorso
delle vittime
difese da Stanca

UN AVVOCATO COMMENTA LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

«Dopo una vita distrutta dalle vaccinazioni vengono indennizzati tardi e senza regole»

— MATELICA —

E' STATA pubblicata la sentenza del Consiglio di stato (è la numero 1.304) in merito al decreto attuativo della legge 229 del 2005 che riguarda il risarcimento danni per tutti i danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, seguiti dall'avvocato Marcello Stanca di Firenze.

LA VICENDA giudiziaria aveva raggiunto tre mesi fa un clamoroso risultato, con la condanna dello Stato a pagare tutti i danni, con i relativi diritti arretrati, all'imprenditore matelicese Michele Cesari (nella foto), costretto da 32 anni a vivere su una sedia a rotelle a causa di una vacci-

nazione antipolio. «Il Consiglio di Stato — commenta l'avvocato Stanca — conferma la sospensione del 31 luglio 2007, annullando definitivamente la parte del decreto del ministro Livia Turco del 6 ottobre 2006

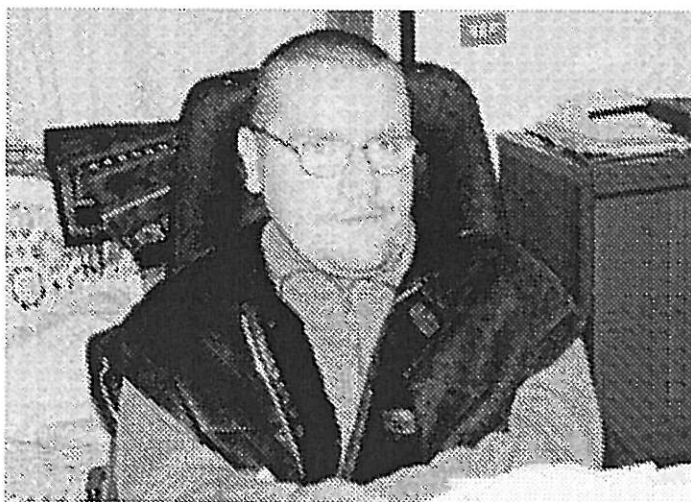
(l'articolo 6, comma 2) che disciplinava i pagamenti dei danneggiati da vaccinazione, *ad libitum*, secondo un asserito ordine di arrivo delle domande che, non essendo verificabile, avrebbe potuto essere pilotato dai funzionari. Comunque, un criterio che sarebbe stato causa di un inaccettabile disordine.

«Gli indennizzi non pagati ai danneggiati da vaccinazione più gravi — continua il legale dell'imprenditore matelicese —, giustificato con una improbabile posteriorità delle domande, ha creato ritardi di circa due anni e mezzo nel pagamento degli indennizzi di 250 mila euro a testa, previsti dalla Legge Migliori del 2005. E nonostante le numerose interrogazioni parlamentari trasversali, né il ministro Turco

né il sottosegretario Gaglione avevano dato seguito alle richieste avanzate. Ora come avvocato chiederò al ministro il risarcimento dei danni subiti da almeno cento assistiti da me rappresentati che hanno subito l'onta di vedersi scavalcare nei pagamenti da persone in condizioni meno gravi delle loro, che hanno ricevuto ingenti somme fuori da ogni criterio di trasparenza, come accertato dallo stesso Consiglio di Stato in questa sentenza di annullamento».

A INTERVENIRE nella causa è stato anche Giorgio Tramante, presidente dell'Alv, l'Associazione lesi dai vaccini di Verona, che a causa dei vaccini ha perso due figli ed è rimasto con uno cerebroleso. I danneggiati da vaccinazione nella sola provincia di Macerata sono una decina, con due casi solo a Matelica.

Matteo Parrini



La battaglia di Cesari
**“Una vittoria
per tutti
i disabili”**

MATELICA – Dopo venti anni di battaglie giudiziarie il trentaduenne matelicese Michele Cesari, lo scorso mese di febbraio, ha vinto la battaglia che portava avanti da una vita contro lo Stato. La lunga e complessa storia di Michele è iniziata quando a soli quattro mesi subisce un danneggiamento irreversibile a causa della vaccinazione anti polio obbligatoria che lo ha costretto su una sedia a rotelle. Assistito dall'avvocato e Presidente Amev, Marcello Stanca, la sentenza che ha posto fine al suo calvario giudiziario ha riconosciuto la sussistenza, nel suo caso, di una pluralità di patologie ad ognuna delle

quali è connesso un esito invalidante distinto ed il riconoscimento all'indennizzo aggiuntivo del grave danneggiamento invalidante subito. Tale sentenza ha riconosciuto, inoltre, a Michele non solo il diritto all'applicazione della legge 229 del 2005, nata grazie alla sua causa finita in Corte Costituzionale, ma diventata operativa solo qualche mese fa, e a beneficiare, oltre che degli assegni di cui è già beneficiario da anni, dell'indennizzo aggiuntivo del 50%, ma anche del versamento di tutti gli arretrati a partire dal 13 marzo 1976, anno dell'avvenuta vaccinazione. Dopo quasi due mesi da questa vittoria legale, grazie alla

quale il giovane matelicese ha sbloccato la situazione per tutte le persone che hanno il suo stesso problema, sabato scorso è arrivata la sentenza, resa in materia sanitaria, del Consiglio di Stato in merito al decreto attuativo della legge 229 del 2005. Con grande soddisfazione l'avvocato Stanca ha reso noto che il Consiglio di Stato ha definitivamente annullato l'articolo che disciplinava i pagamenti dei danneggiati da vaccinazione, ad libitum, secondo un asserito ordine di arrivo di domande che, non essendo verificabile, poteva essere causa di un inaccettabile disordine. Gli indennizzi non pagati ai danneggiati da vaccinazione più gravi ha creato ritardi di cir-

ca due anni e mezzo nel pagamento degli indennizzi di 250.000 euro a testa previsti dalla legge Migliori numero 229 del 2005. “Come avvocato chiederò al Ministro Turco – sostiene Marcello Stanca – il risarcimento dei danni subiti da almeno cento assistiti. Formale denuncia sulla vicenda è stata trasmessa alla Corte dei Conti contro il Ministero”.

sa.sabba.

ilGiornale

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 281 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/06/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni S.p.A.
Direttore Responsabile Riccardo Mazzoni
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via Cittadella 31 50144 Firenze
Tel. 05532183 - Telefax 055331391
E-mail: redazione@ilgiornaledeltoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
PubliKompass S.p.A. - Tel. 055 6821553

Anno XI - Numero 82 - 1€
Sabato 5 aprile 2008

In abbonamento facoltativo con D'Ex Toscana 4,50€

della Toscana

IL PROVVEDIMENTO PREVEDEVA UNA GRADUATORIA POCO TRASPARENTE

Danni da vaccino, il Consiglio di Stato boccia il decreto del ministro Turco

Vittoria degli emotrasfusi e danneggiati da vaccino. Il Consiglio di Stato ha definitivamente annullato il decreto del Ministro Livia Turco che disciplinava i pagamenti dei danneggiati da vaccinazione, ad libitum, secondo un asserito ordine di arrivo delle domande che, non essendo verificabile, avrebbe potuto essere pilotato dai funzionari. «Sta di fatto che il Ministro Turco - afferma il presidente dell'Amev, avvocato Marcello Stanca, candidato in Toscana con la liste del Pdl alla Camera e che ha seguito la vicenda anche da un punto di vista legale - non ha ritenuto di modificare il suo decreto disponendo la formazione di una graduatoria trasparente, nonostante l'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato aveva già sospeso sia l'esecutività della norma impugnata e sia la sentenza del Tar Lazio, che aveva lasciato il Ministro libero di seguire il suo personale ordine». Gli indennizzi non pagati ai danneggiati da vaccinazione più gravi, giustificato con una improbabile posteriorità delle domande, ha creato ritardi di circa due anni nel pagamento degli indennizzi di 250mila euro

a testa, previsti dalla legge che porta il nome di Riccardo Miglioni, segretario regionale toscano e vicepresidente di An alla Camera dei Deputati. «Né il Ministro Livia Turco né il Sottosegretario Gaglione - continua Stanca - avevano dato seguito alle numerose interrogazioni parlamentari presentate dagli onorevoli Miglioni, e Ulivi (depositate in Consiglio di Stato). Come avvocato chiederò al Ministro Turco il risarcimento dei danni subiti da almeno cento cittadini toscani da me rappresentati che hanno subito l'onta di vedersi scavalcare nel pagamento da persone meno gravi di loro che hanno ricevuto ingenti somme fuori da ogni criterio di trasparenza, come accertato dal Consiglio di Stato nella sentenza di annullamento. La sentenza di ieri impedirà al Ministro Livia Turco di pagare gli arretrati decennali previsti per i danneggiati da vaccinazione (225mila euro a testa) secondo gli stessi criteri illegittimi seguiti finora. Formale denuncia sulla vicenda è stata trasmessa alla Corte dei Conti contro il Ministro per il danno erariale provocato dal decreto illegittimo del Ministro».

MINSALUTE

Vaccinazioni, rimborsi da rivedere

Dal consiglio di stato stop ai pagamenti poco trasparenti dei danneggiati da vaccinazioni. Il Consiglio di stato con la sentenza n. 1304 ha annullato definitivamente il decreto del ministero della salute datato 6 ottobre 2006 che disciplinava i pagamenti dei danneggiati da vaccinazione secondo un asserito ordine di arrivo delle domande che non essendo verificabile avrebbe potuto essere pilotato dai funzionari. L'ordine di liquidazione finora seguito non teneva in alcuna considerazione lo stato di gravità degli interessati e la situazione di bisogno di ciascuno. Il decreto in questione tra l'altro era stato già sospeso da un'ordinanza del Consiglio di stato, la n. 4192 del 31 luglio 2007.

Gli indennizzi non pagati ai danneggiati da vaccinazioni più gravi, giustificati con una improbabile posteriorità delle domande, ha creato ritardi di circa due anni nel pagamento degli indennizzi di 250 mila euro a testa, previsti dalla legge Miglioni 229/2005. La sentenza dunque impedirà al ministero della salute di pagare gli arretrati decennali previsti dalla legge 229/2005 per i danneggiati da vaccinazione secondo i criteri finora seguiti.